

Archeologia mineraria:
resti della **laveria Brassey**,
alle spalle della spiaggia
di Piscinas.

Sardegna sconosciuta: archeoesplorazioni

Una miniera di storia

Finestre gotiche, trnini polverosi, e dimore padronali ancora fastose. E l'archeologia industriale dei giacimenti metalliferi. Da visitare come un history park, proprio alle spalle di Piscinas e delle spiagge più belle. In programma musica e spettacoli, dal circo alle Baccanti



Il treno di Piccalinna sembra una macchina del tempo. I vagoncini che nell'Ottocento sferragliavano lungo i binari, carichi di piombo e zinco, sono rimasti lì con la loro ruggine a testimoniare il passato. Se per anni, in tutta Europa, si faceva a gara nel recuperare i monumenti dell'archeologia industriale come alberghi e locali di chic-design, oggi il trend è riviverli come erano. Luoghi

della storia. E del lavoro. Come il villaggio di **Piccalinna**, dove si scavava già ai tempi dei Romani (I-III secolo d.C.), oggi considerato un vero e proprio museo di archeologia industriale mineraria (visite su prenotazione: Comune di Guspini, tel. 070.97.60.233, cell. 389.16.43.692), sia per gli straordinari edifici in Liberty francese, sia per l'ottimo stato di conservazione dei macchinari. Tanto che la miniera è diventata set del film *Il figlio di Bakunin* di Gianfranco Cabiddu (1997), dedicato alla

figura dell'anarchico sardo Tullio Saba e tratto dall'omonimo libro di Sergio Atzeni (1952-95). Ecco il motore a vapore e la dinamo per alimentare il gigantesco argano che faceva salire e scendere la gabbia con i minatori fino a 300 metri sottoterra, ecco gli accumulatori ad aria compressa, il compressore per il martello pneumatico del 1903 che in Inghilterra si usava già a metà Ottocento. Proprio a quell'epoca

Montevecchio: la spettacolare sala blu nel **palazzo, visibile**, della direzione mineraria.

– al 1876 – risale la nascita di Piccalinna, rimasta in funzione fino a 28 anni fa senza cambiamenti. Intorno, una vallata incantevole, sotto un cielo blu cobalto, e la macchia mediterranea a perdita d'occhio, dove non è raro avvistare i cervi liberi di una delle più grandi colonie europee (1500 tra qui e la zona di Ingurtosu).

Chi vuole toccare con mano la ricchezza prodotta dalle miniere del Medio Campidano deve spostarsi 4 chilometri più su, a **Montevecchio**. Solo in apparenza un villaggio fantasma.

Basta entrare nel **palazzo della direzione** per stupirsi sempre più al varcare la soglia delle 22 stanze, ricostruite cinque anni fa grazie a un restauro del ministero per i Beni e le Attività Culturali con la consulenza del Fai. La **sala blu**, il salone di rappresentanza, è tutta affrescata con trompe-l'œil carichi di simboli, e al centro del sof-

Questa miniera è un teatro

Arte, musica e danza nelle miniere di Guspini grazie a un progetto coraggioso e ormai riconosciuto a livello nazionale che si chiama **Festival Cantiere Montevecchio**. Due mesi di laboratori teatrali e poi di spettacoli nelle location dell'archeologia industriale e negli anfiteatri naturali di macchia mediterranea, sotto le stelle. Emozioni forti e artisti del calibro di Ascanio Celestini e **Vinicio Capossela** (nella foto), presente negli ultimi anni. Questa estate dal 14 agosto, per la XV edizione del festival diretto da Franco Marzocchi e realizzato da **Carpe Diem**, è prevista una versione multietnica delle *Baccanti* di Euripide in musica alle Officine di Levante. Seguirà il progetto Tramudas, uno spettacolo di circo transumante mediterraneo. Alla Cernita di Sant'Antonio, invece, si ripropone *Il signor di Pourceaugnac* di Molière, con la regia di Marco Cavicchiolo. Grazie al nuovo spazio permanente del Cantiere, le **Officine**

Ferrovie di Sciria (500 mq), Progetti Carpe Diem sta definendo un rapporto di collaborazione con la Cineteca di Bologna per portare a Montevecchio (stage e proiezioni) alcuni grandi maestri del cinema internazionale e personalità come **Ken Loach** e i fratelli Dardenne (info: cell. 347.82.51.926).



1. Ingurtosu.

Il palazzo della direzione mineraria (1870) ispirato a un **castello della Sassonia**.

2. **Piscinas**: il complesso di dune più vasto d'Europa.

fitto, anch'esso dipinto, brilla un lampadario di Murano profilato in oro zecchino. Grandi specchi dalle cornici dorate alle pareti, un pianoforte a coda, divani in velluto rosso e persino le porte – capolavori di decorazioni a pittura – sono state ricostruite. La sala da pranzo ha bicchieri, posate e vasellame da far invidia a qualsiasi lista nozze. In cucina, decine di pentole in rame e un portavivande per far scendere i piatti in fine ceramica al piano inferiore. Questa era la dimora principesca di Giovanni Antonio Sanna, avvocato squattrinato, poi uomo di mondo e imprenditore, che nel 1848 si fece firmare dal re Carlo Alberto la concessione esclusiva per lo sfruttamento delle viscere di Montevecchio e dintorni (per saperne di

più si può leggere la guida *Miniere al sole*, ed. AM&D di Cagliari). La ricchezza di cui godeva il direttore delle miniere si intuisce già dal **cor-tile**, che richiama certi edifici della Ville Lumière, dove veglia il mascherone in marmo di **Serapide**, divinità del sottosuolo. La collina di Montevecchio, infatti, si chiamava anche Genna Serapis: la porta di Serapide. Già nel 1865 era la più grande miniera d'Italia e a fine secolo dava lavoro a 2000 persone provenienti da tutta la Sardegna e dal continente. Un secolo di prosperità. Poi il lento degrado fino al 1991, quando furono licenziati gli ultimi minatori. Un'epopea che si può rivivere in parte con la visita alla **Galleria Anglosarda** (su prenotazione: Igea tel. 0781.49.13.00, cell.



Indirizzi

DOVE DORMIRE

Agriturismo Sa Perda Marcada

In un'oasi di 62 ettari: cavalli e animali d'allevamento, 20 posti letto, ristorante fatto a pinnetta. **Indirizzo:** loc. Sa Perda Marcada, Arbus, tel. 070.97.58.714, www.saperdamarcada.it. **Prezzi:** doppia b&b da 70 €. **C/credito:** no.



B&b Il Quinto Moro

Villa con 3 camere, colazioni con marmellate fatte in casa e saletta tv-Internet sul soppalco. **Indirizzo:** vico I Costituzione 4, tel. 070.97.59.943, cell. 349.51.37.117, www.ilquintomoro.it. **Prezzi:** doppia da 60 €. **C/credito:** no.



B&b Le Quattro Stagioni

Accogliente, con 3 camerette bijoux e accesso a Internet. **Indirizzo:** via Vaquer 20, Arbus, cell. 347.11.84.742, www.le4stagioni.com. **Prezzi:** doppia b&b da 50 €. **C/credito:** no.

Hotel Resort Sa Rocca

Quattro stelle con impianti sportivi. **Indirizzo:** loc. San Giorgio Guspini, tel. 070.97.61.51, www.sarocca.it. **Prezzi:** doppia b&b da 120 €. **C/credito:** tutte.



Antica Casa Sanna

Piccolo hotel di charme in un bell'edificio dell'800 ristrutturato. **Indirizzo:** via Mazzini 30/32, Guspini, tel. 070.85.60.582, www.hotelanticacasasanna.it. **Prezzi:** doppia b&b da 70 €. **C/credito:** tutte.



Hotel Meridiana

Moderno, 26 camere spaziose. **Indirizzo:** via Repubblica 172, Arbus, tel. 070.97.58.283, www.hotelarbus.it. **Prezzi:** doppia b&b da 65 €. **C/credito:** tutte.



DOVE MANGIARE

Agriturismo Sa Tanca

Cucina del Nuorese, pasta, pane e dolci fatti in casa, animali da allevamento. Anche 5 camere. **Indirizzo:** Sa Tanca - Montevecchio, Arbus, tel. 070.97.31.45, cell. 340.91.05.265. **Orari:** su prenotazione. **Prezzi:** da 25 €. **C/credito:** Visa.

Ristorante Hotel Santa Maria

Solo 7 tavoli, cucina curata con accostamenti mare-monti. **Indirizzo:** via Santa Maria 46, Guspini, tel. 070.97.83.033. **Orari:** 12.30-14, 20-21.30 (mai chiuso tranne ferie dell'albergo). **Prezzi:** 30 €. **C/credito:** tutte.

Agriturismo Su Medau

Straordinaria selezione di carni. Anche 2 camere da 3 e 4 letti. **Indirizzo:** località Pratzidus, Guspini, cell. 368.74.59.613, www.agriturismosumedau.com. **Orari:** su prenotazione. **Prezzi:** 25 €. **C/credito:** no.



1



3



2

348.15.49.556, www.igeaspa.it). Per conoscere le diverse tecniche di estrazione si può visitare la foresteria di Montevecchio con il **Museo dei Diorami** sulla storia delle miniere, mentre lì accanto il **Museo Mineralogico** espone 1000 esemplari di gioielli del sottosuolo (info: associazione Zampa Verde cell. 339.69.39.435, 328.14.10.281, www.asszampaverde.com). Per pranzo si può arrivare, anche a piedi con una passeggiata di 3 chilometri, all'agriturismo **Sa Tanca**: quasi tutto è di produzione propria, dai ravioli di ricotta ai formaggi, dallo yogurt ai maialetti. Ha anche cinque stanze spartane ma ampie e pulitissime. Chi però cerca il top

dell'hôtellerie deve raggiungere **Guspini**, dove si trova uno degli alberghi più affascinanti dell'isola, il dream hotel **Tarthesh** (vedere pag. 10). In alternativa, nel centro di Guspini dietro il Municipio, ci si può fermare per pranzo o cena al **ristorante dell'Hotel Santa Maria**, piccolissimo ma con prodotti freschi. In uno stazzo ottocentesco, **Su Medau** è un agriturismo doc gestito da un veterinario – allevatore che offre carne di qualità cotta nel forno a legna, formaggi e vino di produzione propria. Si può anche dormire in questo luogo isolato in campagna ma autentico (il nome significa ovile), con antichi soffitti dalle travi a

vista e due camere nell'assoluto silenzio. Oppure si sale nella vicina **Arbus**, dove per mangiare c'è l'imbarazzo della scelta e per dormire sono una garanzia l'agriturismo **Sa Perda Marcada**, a 7 chilometri dalle dune di Piscinas, e i b&b **Il Quinto Moro** e **Le Quattro Stagioni**, in paese. Nel comune di Arbus si estende l'altro grande polo minerario di interesse turistico del Medio Campidano: i resti di **Pozzo Amsicora** e **Pozzo Gal** (erano gli accessi alle gallerie), il vicino **Museo Multimediale** alle-

1. Carrelli minerari sul mare. 2. B&b Il Quinto Moro: da 60 euro. 3. Sa Perda Marcada, a 7 km dal mare.

stato dagli artisti Studio Azzurro (info: www.miniereingurtosu.it). Curva contro curva attraverso le colline si passa sotto il **palazzo della direzione** di Ingurtosu fatto costruire nel 1870 dall'ingegner Bornemann come il suo castello in Sassonia, rivestito in granito e con finestre color malva. Grazie al Parco Geominerario, qui si dovrebbe creare una sede di rappresentanza della Regione Sardegna (www.parcogeominerario.eu). Infine, dopo aver costeggiato lo scheletro della **laveria Brassey**, si arriva al mare.

Inviata da Dove, Susanna Lavazza